

Il Mattino

- 1 Il progetto - [Villa Perrotta, seconda vita: sarà centro di studi giuridici](#)
- 2 Il focus - [La corsa dei ricercatori Vaccino o cure, chi vincerà?](#)
- 3 Calvi - [Un «fiduciario» per il sindaco Rocco](#)
- 4 [Diga, 40 anni dopo l'acqua si fa risorsa](#)
- 5 [Ok al protocollo anti-contagi: riapre l'Hortus Conclusus](#)
- 6 [Giallorossi modello, bentornati in serie A"](#)
- 7 La riforma - [L'assegno unico dalla culla fino all'ingresso in università](#)
- 8 Il ministro - [«Università, ripresa in presenza»](#)
- 9 Unisannio - [Orientamento, al via tre giorni di «aperitivi»](#)
- 10 Bct: [piazza-giardino, omaggio a Sordi e premio ad Ascierto](#)

Il Sannio Quotidiano

- 11 Università, [stop tasse ma non per tutti](#)

Il Sole 24 Ore – Guida Università

- 12 Unisannio: [casa dei saperi, officina di futuro](#)

WEB MAGAZINE**CNR-News**

[Un sensore innovativo a metasuperficie per il dosaggio della vitamina D](#)

NTR24

[Giovani Imprenditori di Confindustria: il sannita Zollo eletto nel consiglio centrale](#)

Ottopagine

[All'Unisannio partono gli aperitivi di orientamento](#)

Anteprima24

[UniSannio, a luglio tre appuntamenti con l'aperitivo di orientamento](#)

Lettture

[Intervista alla prof.ssa Aglaia McClintock, curatrice del volume Storia mitica del diritto romano edito da Il Mulino](#)

IlSole24Ore

[Effetto Covid a Medicina, per chi sogna il camice i posti in palio salgono a 13mila](#)

RadioRadicale

[Finanziamenti europei: intervista ad Emiliano Brancaccio sui motivi per cui l'Italia non dovrebbe aderire al MES](#)

Adnkronos

[Egitto, Manfredi: "Su Zaki torneremo alla carica"](#)

[Università, in arrivo stop tasse con Isee fino a 20mila euro](#)

Villa Perrotta, seconda vita: sarà centro di studi giuridici

IL PROGETTO

Antonio Martone

Villa Perrotta, nel suo stile unico e particolare, costituisce da sempre uno dei simboli più noti della città. Ubicata alla fine del viale Atlantici, è rimasta negli anni quasi isolata, senza costruzioni attigue, quasi in segno di «rispetto», nonostante l'espansione edilizia registrata a partire dagli anni '60 con il trasferimento di migliaia di famiglie verso la zona alta. È stata un punto di riferimento e per certi aspetti ha sempre suscitato un certo fascino. Fu progettata dall'architetto Piccolomini, lo stesso di Villa Colomba e del sontuoso palazzo Roscio al corso Garibaldi di fronte alla Prefettura.

A conferma della sua importanza è stata sottoposta al vincolo della Soprintendenza alle Belle Arti in quanto considerata un bene di interesse storico primario. Dopo la morte della proprietaria è chiusa da diversi anni ed attualmente l'intera struttura e il giardino versano in un preoccupante stato di abbandono con alberi selvatici ed erbacce che l'avvolgono, un nastro di plastica bianco e rosso che malinconicamente circoscrive il perimetro in quanto c'è il pericolo di caduta del cornicione (una parte è già venuta giù), il marmo delle scale ridotto a pezzi, i preziosi e antichi infissi in legno consumati dalle intemperie. Un quadro desolante che ha portato l'opinione pubblica a chiedere un intervento e diversi cittadini a rivolgersi addirittura ai parenti della fami-



L'EDIFICIO Villa Perrotta

glia, tutti professionisti noti del capoluogo, per interessarli quantomeno per una operazione di pulizia visto che la villa è situata proprio al centro.

LA DONAZIONE

Questi ultimi, però, hanno chiarito che la villa circa 6 anni fa, con rogito del notaio sannita Ambrogio Romano, è stata donata dalla loro zia, la signora Carmela Fiatarone, vedova Perrotta, all'**Università degli Studi del Sannio** ed anche loro auspicavano una sistemazione al più presto. Il vincolo d'uso imposto è stato quello dell'utilizzo, esclusivamente come sede di un centro di studi giuridici e di ricerca sul di-

**LA STORICA STRUTTURA
ORA APPARTIENE
ALL'UNISANNIO
CHE DOVRÀ UTILIZZARLA
SECONDO LE INDICAZIONI
DELL'EX PROPRIETARIA**

ritto internazionale. Il progetto, però, ancora non è partito anche perché il settore patrimonio dell'università sannita soltanto da pochi mesi è entrato nel possesso materiale dell'immobile che è stato oggetto di una lunghissima e complicata vertenza con una serie di giudizi in sede civile per delle liti pendenti da vecchia data riguardanti alcuni aspiranti eredi. «A parte la situazione legale - hanno detto i responsabili dell'ufficio immobili - per un periodo in un'ala della villa aveva continuato a soggiornare un inquilino e quindi la classica consegna delle chiavi è avvenuta, si può dire, solo di recente. Abbiamo provveduto ad affidare al servizio di vigilanza la struttura onde evitare raid ed azioni di teppismo, infatti, la struttura è blindatissima. A livello operativo siamo in attesa di indirizzi ben precisi, anche perché a livello manageriale c'è il preciso obiettivo di rendere l'immobile idoneo ed il tempo perso non è assolutamente addebitabile alla volontà dei vertici dell'**Università**».

Risolto il problema legale, il nodo è legato al reperimento di fondi che si spera vengano stanziati in tempi brevi ed in tal senso sono state avviate tutte le procedure burocratiche presso gli uffici competenti. Appena ci sarà la disponibilità economica potrà essere stilato un progetto dettagliato in base al budget disponibile e quindi dare il via ai lavori di ri-strutturazione. Appare ovvio, però, che c'è bisogno nell'attesa di definire la nuova destinazione intervenire per preservare quello che è un patrimonio caro al popolo beneventano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La corsa dei ricercatori Vaccino o cure, chi vincerà?

IL FOCUS

ROMA Arriverà prima il vaccino o l'anticorpo monoclonale? La domanda è quanto mai importante nel giorno in cui l'Organizzazione mondiale della sanità avverte: la pandemia è tutt'altro che finita.

Allora, partiamo dal vaccino, con la solita avvertenza: non c'è la certezza che la scienza lo troverà, soprattutto in tempi così brevi. Il colosso cinese biofarmaceutico CanSino ha annunciato che la "fase due" della sperimentazione del vaccino per Sars-CoV-2 su cui sta lavorando, Ad5-nCoV, è completata. Ora c'è il via libera delle autorità cinesi all'utilizzo, dai prossimi giorni, da parte dei militari per un anno. In Europa, il ministro della Salute, Roberto Speranza, l'altro giorno ha confermato al Messaggero che l'Italia, insieme a Francia, Germania e Olanda



ha una opzione sul vaccino studiato dall'Università di Oxford, in collaborazione con la multinazionale AstraZeneca, che vede anche il coinvolgimento di Irbm di Pomezia e di una società di Anagni per l'inflamme: se il vaccino risulterà efficace (la sperimentazione è in corso) le prime 60 milioni di dosi, a fine anno, saranno somministrate

te al personale sanitario e ai soggetti più fragili.

RISORSE

Soumya Swaminathan, chief scientist dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), ha spiegato che quello di AstraZeneca è il vaccino in fase più avanzata, insieme a quello dell'americana Moderna, su cui ci sono enormi investimenti economici dell'amministrazione Trump. Sono 200 i candidati vaccini allo studio e secondo l'Organizzazione mondiale della sanità, servono 18 miliardi di euro per la ricerca di cui poco più di 1 nei prossimi sei mesi. Anthony Fauci, immunologo della task force Usa, ha spiegato che se troppe persone rifiutano il vaccino, non si raggiungerà comunque l'immunità di gregge: sarà necessario che almeno il 70 per cento delle persone si vaccini. Ma una lettera pubblicata sulla rivista dell'associazione dei medici americani

ni, Jama, da Mary Marovich e John R. Mascola, del Programma di ricerca sui vaccini dell'Istituto americano per le malattie infettive (Niaid) diretto proprio da Fauci (e da Myron S. Cohen) apre un altro fronte: oltre ai vaccini, servono gli anticorpi monoclonali. Di fatto, sono molecole prodotte in laboratorio che agiscono con gli stessi principi degli anticorpi naturali del nostro sistema immunitario, neutralizzando il virus disinnescando la proteina Spike che usa per aggredire le cellule. Possono diventare un farmaco efficace, decisivo per Covid-19, affiancare i vaccini, ma anche in determinate categorie come gli ospiti di una RSA, essere utilizzati in forma preventiva. Come per i vaccini, la corsa della scienza è cominciata. Secondo molti esperti, gli anticorpi monoclonali potrebbero arrivare prima dei vaccini. Multinazionali del settore della ricerca e della biofarmaceutica, sono già in cam-

po. Qualche settimana fa il gruppo Eli Lilly ha annunciato che il suo partner Junshi Biosciences «ha somministrato un potenziale trattamento con un anticorpo neutralizzante sviluppato contro il Covid-19, al primo volontario», «questo è il secondo anticorpo neutralizzante di Lilly che entra negli studi clinici, dopo LY-CoV555 che recentemente è entrato nella Fase I e che attualmente si sta testando in pazienti Covid-19 ospedalizzati». Un altro studio molto promettente è quello dell'Università di Tor Vergata, in collaborazione con Spallanzani, ma anche con team del Canada, degli Stati Uniti e dell'India.

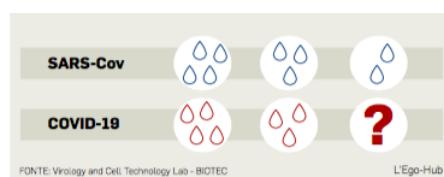
LA CORSA

A guidare la ricerca è il genetista Giuseppe Novelli, che spiega al Messaggero: «Ci sarà bisogno dell'anticorpo monoclonale anche quando avremo il vaccino. La ragione è molto semplice: supponendo che funzioni, quan-

do tu ti vaccini passa del tempo, la reazione non è immediata, se c'è una epidemia in corso come fai? Bene, gli anticorpi monoclonali funzionano come immunità passiva, ti fornisce una protezione di due-tre mesi. E l'anticorpo però è anche una cura, per chi è malato. Siamo ancora in fase di studio, sia chiaro, perché facciamo agire il monoclonale contro un target esterno, la struttura Spike del virus, le impedisce di attaccarsi alle cellule». Quanto tempo servirà per potere usare l'anticorpo monoclonale? «Sei mesi. Ci sono dieci gruppi nel mondo, in Usa, Cina, Olanda, Israele, Italia, molto agguerriti, che stanno lavorando, investendo, anche producendo. Per quanto riguarda il mio gruppo, in vitro gli esperimenti hanno dato un esito ottimo. Funzionano in provetta. Ora dobbiamo sperimentarlo sui volontari, ma per farlo devo produrre il farmaco e stiamo chiedendo aiuto a varie istituzioni pubbliche e private. Servono finanziamenti, non possiamo perdere questa grande occasione. Come dice Fauci, la strada prioritaria è questa, perché i tempi degli anticorpi monoclonali sono molto più rapidi rispetto al vaccino».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Calvi

Un «fiduciario» per il sindaco Rocco

Il sindaco di Calvi Armando Rocco, ha ufficializzato la nomina a suo fiduciario di Angelo Molinaro, già assessore comunale di Calvi nella prima giunta Rocco, «ma soprattutto - si legge in una nota del primo cittadino - professionista di grande esperienza, per molti anni in servizio prima presso il Comune di Calvi e poi presso l'**Università degli Studi del Sannio**». Al neo fiduciario del

sindaco spetterà il ruolo di consulenza per la programmazione futura per i neo finanziamenti. «La carenza di personale, unitamente alla necessità di adeguarsi ai tempi - spiega ancora la nota a proposito della nomina - impongono un'immediata risposta con attività che garantiscono una tempestiva, seria ed efficiente programmazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diga, 40 anni dopo l'acqua si fa risorsa

► Dalla Regione ok al progetto per l'utilizzo potabile e irriguo
Prevista una galleria di derivazione lunga 7,5 chilometri

► Coldiretti: «Finalmente l'opera potrà svolgere le sue funzioni»
Morcone, i timori di Ciarlo: «Possibile impatto sul territorio»

CAMPOLATTARO

Luella De Ciampis

Svolta nella destinazione d'uso della diga di Campolattaro: la giunta regionale ha approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica delle opere per l'utilizzo potabile e irriguo delle acque dell'invaso per un valore complessivo di circa 480 milioni. La comunicazione arriva dalle federazioni Coldiretti Campania e Benevento che, attraverso l'impegno del presidente Gennarino Masiello, si sono battute in tutte le sedi per chiedere di completare le opere di derivazione, sbloccando una «cassaforte» di 100 milioni di metri cubi d'acqua, che fa dell'invaso il bacino artificiale più grande della Campania.

Il progetto prevede la realizzazione della galleria di derivazione lunga circa 7,5 km, utilizzabile sia per uso irriguo che potabile. L'uso irriguo rappresenterà oltre il 60% della portata massima derivata, pari a 7.600 litri al secondo. «Si tratta di una svolta storica - scrive in una nota Masiello - che accoglie finalmente gli appelli del mondo agricolo, della Coldiretti in particolare, e delle comunità sannite. A circa quarant'anni anni dal finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno, che investì oltre 69 miliardi di lire, la diga di Campolattaro potrà svolgere le sue funzioni. Oltre ovviamente ai vantaggi per i cittadini, che potranno contare su una nuova fonte di acqua potabile, le opere di derivazione e canalizzazione per uso irriguo consentiranno un cambiamento epocale per l'agricoltura della provincia di Benevento. La disponibilità di acqua consente alle aziende agricole di puntare su produzioni ad alta redditività, oltre che facilitare gli interventi di soccorso in presenza di sbalzi termici dovuti ai cambiamenti climatici. Con il completamento delle opere, la diga accompagnerà la crescita economica e sociale del Sannio».

Intanto, la Provincia di Benevento ribadisce l'impegno a tutela di tutto il territorio sannita

«L'organo provinciale - si legge nella nota - con il presidente Antonio Di Maria, e la Regione attraverso la società partecipata Acqua Campania spa avevano istituito un tavolo per la definizione e l'elaborazione di uno studio di fattibilità per l'utilizzo dell'acqua dell'invaso. La vicenda ha creato entusiasmo tra le istituzioni e i sindaci del territorio che potrebbero veder realizzati i progetti di rilancio dei loro territori. Un particolare contributo è arrivato dal sindaco Clemente Mastella che ha sostenuto con decisione l'impostazione che pone al centro della progettualità i vantaggi per il capoluogo e per l'intero Sannio». «L'unità di intenti e il lavoro sinergico - dice Di Maria - danno sempre buoni frutti, soprattutto quando si opera in un'ottica ampia e con l'obiettivo preciso di tutelare e valorizzare il territorio che si ama». Un'opportunità per il territorio che va gestita nel segno della concertazione, secondo i sindaci. «Bisogna trovare soluzioni condivise - spiega Luijino Ciarlo sindaco di Morcone - e quindi mi auguro che ci si possa sedere insieme a un tavolo per valutare attentamente vantaggi e criticità del progetto. Per esempio, bisogna discutere delle operazioni di svuotamento e di riempimento della diga e delle conseguenze che possono avere sul territorio di Morcone». «Sicuramente - dice Pasquale Narciso sindaco di Campolattaro - il potabilizzatore rappresenta un'opportunità per il territorio. Noi, come contropartita, abbiamo già chiesto di mettere a frutto le sorgenti di Morcone e Sassinoro che sono ricchissime d'acqua, perché la loro captazione consentirebbe al mio Comune di svincolarsi dalla condotta di Avellino. Gli espropri di terreni effettuati negli anni '80 per la realizzazione dell'invaso hanno avuto un peso determinante sullo spopolamento delle nostre zone che adesso potrebbero essere in qualche modo indennizzate attraverso lo sviluppo turistico, riprendendo intorno all'invaso il progetto del percorso ciclopodale e potenziando le attività sportive già avviate».

La cultura, gli scenari



Guanti, mascherine e termoscanner: l'Hortus può riaprire

►Definito il protocollo anti-contagi da oggi sono riammessi i visitatori ►Arco del Sacramento, sdoganata l'area archeologica di via Torre



LA SVALTA

Nico De Vincentiis

Eccolo di nuovo. Da oggi l'Hortus Conclusus riprende il suo racconto. Era rimasto al capitolo Covid-19, dovrà «esprimersi» nei prossimi su tante cose, sulla sua ristrutturazione, la tutela e la piena valorizzazione. Soprattutto sulla sua gestione. Intanto, concluso il complesso iter per assicurare le massime condizioni di sicurezza per operatori e visitatori del sito, il dirigente dell'ufficio Cultura, Vincenzo Catalano, ha disposto l'attesa riapertura, a partire da oggi, dello spazio-Paladino. Naturalmente ci sarà da rispettare le prescrizioni stabilite dai decreti governativi in materia di prevenzione della pandemia da coronavirus.

LE REGOLE

L'apertura quotidiana (escluso il lunedì) è prevista dalle 9 alle 19.45; si potrà accedere alla struttura dal cancello situato in vico Noce mentre il varco di uscita sarà quello che si trova in vico Trappeto. Il numero di visitatori non potrà superare le 20

PER SCONGIURARE GLI ASSEMBRAMENTI SI POTRA RESTARE AL MASSIMO 30 MINUTI E SARANNO AMMESSE 20 PERSONE PER TURNO

unità e la loro permanenza sarà contenuta rigorosamente nei 30 minuti. Come per le altre strutture pubbliche, all'ingresso il personale dovrà misurare la temperatura corporea ai turisti che a loro volta compileranno un modello di autocertificazione. Obbligatori mascherina e guanti, osservare naturalmente il distanziamento di un metro e mezzo, interloquire con il personale solo se strettamente indispensabile. Di assembramento neanche a parlarne.

Da oggi sarà aperta anche l'area archeologica dell'Arco del Sacramento, l'altra struttura di

proprietà comunale. La rete dei «tesori» sarà quindi di nuovo completamente disponibile ai potenziali turisti. Come noto avevano già riaperto i cancelli i musei e i siti di competenza della Provincia (museo del Sannio, Arcos e complesso longobardo di Sant'Illario) e il museo diocesano.

IL REVAMPING

L'Hortus Conclusus dovrebbe timbrare il cartellino nei mesi di luglio, agosto, settembre, e parte di ottobre, poi la prevista apertura del cantiere per la sua ristrutturazione. Fino a quella

data il personale interno dovrà garantirne la cura quotidiana e, per quanto possibile, anche interventi di bonifica generale (in particolare la soppressione del verde incolto) per renderlo più attrattiva ai visitatori. Ma la città non riuscirebbe a coprirne le rughe, né tantomeno ricreare le teste delle sculture decapitate. L'orizzonte a cui si guarda naturalmente ormai è il restauro al quale contribuirà, indicando le linee-guida, lo stesso Paladino (si spera che possa anche dotare lo spazio artistico di nuove opere) al quale intanto è stato comunicato l'approssimarsi del-

L'INGRESSO Accesso all'Hortus in vico Noce, uscita da vico Trappeto

la data di partenza dell'intervento di ristrutturazione che riguarda l'allestimento dell'arena laterale, recuperata qualche anno fa grazie all'impegno di volontari, quindi il restauro di alcune parti e un nuovo impianto di illuminotecnica. Non è escluso che nel corso di questi mesi che precedono l'apertura del cantiere si potrà avviare anche l'operazione ticket. L'assessora alla Cultura, Rossella Del Prete, conta di incontrare nei prossimi giorni il responsabile di Scabec Campania, Antonio Bottiglieri, con il quale concordare un eventuale sostegno nella organizzazione delle biglietterie (ci sarà da gestire anche quella del sito dell'Arco del Sacramento). Qualcosa Del Prete conta di fare da subito, come un potenziamento di segnaletica e forse anche l'avvio di un piano di accoglienza informata con guide e brochure. Quest'ultimo aspetto dovrebbe però essere studiato e affrontato concretamente da tutti gli enti coinvolti nella rete museale cittadina che sembra ormai uno scenario inevitabile per arrivare a prevedere un programma di sviluppo turistico locale integrato. La stessa partecipazione al circuito regionale di Artcard Campania, che potrebbe incentivare il settore nei prossimi mesi, unitamente agli eventi programmati, è condizionata dalla decisione di proporre il biglietto d'ingresso a musei e spazi artistici. Per Hortus e Arco del Sacramento si prevede un ticket di 2 euro e naturalmente la possibilità di un biglietto comprensivo della visita a più beni culturali della città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«GIALLOROSSI MODELLO BENTORNATI IN SERIE A»

I vertici dello sport e delle istituzioni celebrano l'impresa dei sanniti
Malagò (Coni): «Un capolavoro». Sibilia (Lnd): «Esempio per il calcio»

LE REAZIONI/1

Gianrocco Rossetti

Il giorno dopo l'approdo del Benevento in serie A, è piovuta una valanga di complimenti sul capo della formazione di Inzaghi. In primis le dolci parole del gran capo dello sport italiano. «Il Benevento torna in Serie A con 7 giornate d'anticipo grazie a un capolavoro di sapienza tecnica e di lungimiranza societaria. I miei complimenti al presidente Vigorito, a Filippo Inzaghi e a tutta la squadra per una stagione da record». Questo il messaggio di felicitazioni via Twitter rilasciato dal presidente del Coni, Giovanni Malagò. Nella scala gerarchica sportiva è arrivato anche il messaggio del senatore Cosimo Sibilia, vicepresidente della Figg e presidente della Lnd: «Una promozione da record per il Benevento, un club modello per il calcio italiano. Un traguardo raggiunto per la seconda volta in pochi anni con capacità e lungimiranza grazie a un dirigente illuminato come Oreste Vigorito».

I MESSAGGI

«Sono davvero felice per la promozione del Benevento Calcio in serie A - ha detto, invece, il ministro dello Sport Vincenzo Spadafora -. Un traguardo straordinario, raggiunto quando mancano ancora 7 giornate alla fine del campionato, egualgianando il record dell'Ascoli. Complimenti e bentornato nella massima serie, ci vediamo al derby» ha concluso il ministro, facendo riferimento al suo tifo per il Napoli. Da registrare il doppio tweet proveniente dai «cugini». Prima quello del patron del Napoli Aurelio De Laurentiis: «Bentornato amico mio. Applausi a Oreste Vigorito e al suo Benevento». Poi anche il tweet del club azzurro: «Complimenti, ci rivedremo presto». Scambi di saluti anche tra i profili ufficiali della Lega di B: «L'incantesimo è riuscito! Lo stregone Pippo Inzaghi porta la Strega in serie A», replicato dalla Lega maggiore con un emblematico: «Bentornati in serie A». Le congratulazioni sono giunte anche dal presidente della Lega cadet-

ta, Balata, e da tanti club: Pescara, Pisa, Pordenone, Monza e Reggina. Anche dalla Lazio allenata da Simone Inzaghi, fratello del tecnico giallorosso: «Complimenti al Benevento e a mister Filippo Inzaghi per la vittoria del campionato e la promozione in serie A». Complimenti via Twitter anche dall'Inter.

I POLITICI

Si è mosso anche il mondo della politica. Applausi anche dal presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca: «Complimenti al Benevento per il ritorno in serie A. Dopo tre anni ancora una promozione ottenuta con largo anticipo che premia un'intera comunità. Davvero complimenti a tutti i calciatori, a mister Inzaghi e al presidente Vigorito, cui va il ringraziamento di tutti gli sportivi campani per un successo che fa onore alla città di Benevento e a tutto il Sud». Quindi le parole del sindaco Clemente Mastella: «È stata una cavalcata incredibile, eccezionale. Tanti complimenti a tutti, in particolare al presidente e a Inzaghi. Per una città media-piccola del Sud Italia è una

storia di due promozioni in 4 anni». In sintonia il presidente della Provincia, Antonio Di Maria: «Gioia e orgoglio sannita per il meritato "ritorno al futuro" del Benevento. È il frutto di una gestione manageriale e di una qualità tecnica di primo livello. Complimenti al presidente Vigorito, a mister Inzaghi, al suo staff e a tutti gli atleti della rosa». Un augurio è giunto anche dalla senatrice del M5S, Danila De Lucia: «Un risultato perfetto, ottenuto in uno dei campionati più imperfetti della storia. Siamo la squadra più forte. La "cileggina sulla torta" sarebbe poter tornare a riempire il "Vigorito", almeno con il Chievo Verona». Felice anche il segretario provinciale del Pd, Carmine Valentino: «Sono emozionato e felice per il ritorno in serie A del Benevento Calcio. Un grazie caloroso va a tutta la società, a Oreste Vigorito, a Inzaghi, a tutto il suo staff e ai giocatori. Un profondo apprezzamento vorrei rivolgerlo ai tifosi di questa meravigliosa squadra, che hanno rappresentato il dodicesimo uomo in campo». Parole d'affetto anche dall'ex ministro dell'Agricoltura, Nunzia De Gi-

vera e propria impresa. Ora la grande sfida è mantenere la massima categoria e mi sembra che le premesse ci siano tutte, penso che siamo all'inizio di un ciclo che darà tante soddisfazioni alla città. Mi prendo solo il merito scaramantico di aver vi-

rolamo: «La promozione in A del Benevento è un grande orgoglio per la nostra terra. La Serie A è anche un'opportunità, il calcio è un indotto industriale importante. Una piccola città che ha realizzato un sogno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'abbraccio Il tecnico Inzaghi sollevato in trionfo dalla squadra

DOPPIO AUGURIO SOCIAL DA NAPOLI E «DE LA»
IL GOVERNATORE DE LUCA:
«ONORE PER CITTÀ E SUD»
IL MINISTRO SPADAFORA:
«CI VEDIAMO AL DERBY»

L'assegno unico dalla culla fino all'ingresso in università

LA RIFORMA

ROMA Un sostegno economico che andrà a tutte le famiglie per ogni figlio dalla nascita, anzi ancora prima ovvero dal settimo mese di gravidanza, fino al compimento del 2lesimo anno d'età, al di là della situazione economica. Un sussidio che potrebbe arrivare a diverse centinaia di euro al mese. Naturalmente i nuclei più poveri avranno di più. Con l'approdo all'aula della Camera della proposta di legge delega a firma Delrio e Lepri inizia a prendere corpo l'assegno unico e universale: uno dei pilastri del Family Act approvato dal governo lo scorso il giugno, che punta a dare sostegno alle famiglie, alla natalità, e al lavoro femminile.

I REQUISITI

L'assegno unico mette ordine nella giungla di sussidi attuali, accorciandoli. Spetterà per ogni figlio fino al compimento del 2lesimo anno d'età. E potranno richiederlo non solo i cittadini italiani, ma anche gli stranieri Ue ed extra Ue purché rispettino cumulativamente quattro condizioni: avere il permesso di soggiorno (per soggiornanti di lungo periodo o per motivi di lavoro o di ricerca di durata almeno annuale); pagare l'Irpef in Italia, senza limitazioni; vivere con i figli a carico in Italia; essere stato o essere residente in Italia per almeno due anni, anche non continuativi, ovvero essere in possesso di un contratto di lavoro a tempo indeterminato o di durata almeno biennale.

L'ENTITÀ

Nel passaggio dalle commissioni all'aula, il testo della norma ha però "perso" un'indicazione rilevante: l'entità dell'assegno, che nella versione originaria arriva fino a 240 euro a figlio. Stavolta invece non ci sono cifre. «Stiamo facendo i conteggi anche in base alla riforma fiscale. In una prima simulazione si era fatta l'ipotesi di una cifra tra i 200 e i 250 euro, ma bisogna avere la certezza che sia una cifra che non faccia perdere denaro a nessuna famiglia». Su questo punto anche il relatore Stefano Lepri è netto: «L'obiettivo finale è quello di ampliare la portata e gli interventi a sostegno delle famiglie con figli a carico. Nessuno degli attuali beneficiari riceverà meno di oggi». Nessuna cifra ufficiale quindi, che arriverà con i decreti attuativi (da emanare entro 12 mesi) una volta individuate le risorse finanziarie da dare in dote alla misura.

Accorciando gli attuali sostegni, infatti - dalle detrazioni per i figli a carico al bonus bebè agli assegni per i nuclei familiari fino ai contributi per gli asili nido - sono a disposizione 15,5 miliardi di euro. Secondo i calcoli dell'Ufficio parlamentare di bilancio, per fare in modo che nessuna ci perda e che magari qualcuno ci guadagni ci vorrebbe un terzo in più

**SECONDO LA PROPOSTA
IL BENEFICIO SPETTA
DAL SETTIMO MESE
DI GRAVIDANZA
PER TUTTI I FIGLI
A CARICO**

rispetto alla spesa storica, ovvero tra i 6 i 7 miliardi. In attesa di trovare le coperture finanziarie, anche per evitare rilievi della Ragioneria dello Stato, si è scelto di non indicare la cifra dell'assegno nella legge delega. Le intenzioni però sarebbero quelle di avvicinarsi al modello tedesco che fissa l'asticella a 200 euro per le famiglie con l'Isee più basso, con una seconda fascia intorno ai 180 euro e una terza fascia più bassa. Sarà comunque prevista una clausola di salvaguardia: se qualche famiglia a conti fatti ci perde, continuerà a prendere quanto ottiene oggi con il cumulo dei vari sussidi.

LE MAGGIORAZIONI

A ogni modo i decreti attuativi dovranno prevedere due maggiorazioni: una dal terzo figlio in poi (non ancora quantificata); l'altra, tra il 30 e il 50%, per i figli disabili a carico per i quali è previsto anche il mantenimento dell'assegno dopo il 2lesimo anno d'età.

Per i maggiorenni under 21 (ancora a carico dei genitori) la cifra base sarà comunque più bassa rispetto a quella per i minorenni e si prevede possa essere corrisposta direttamente al ragazzo «per favorirne l'autonomia».

L'assegno unico è cumulabile con il reddito di cittadinanza. In caso di separazione l'assegno spetta al genitore affidatario e, in caso di affidamento congiunto o condiviso l'assegno è ripartito, in mancanza di accordo, al 50% tra i genitori. Il nuovo testo infine chiarisce che l'erogazione potrà essere cash (per gli incapienti) o come credito d'imposta.

Giusy Franzese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ministro

«Università, ripresa in presenza»

«Il nuovo anno universitario sarà prevalentemente in presenza». Lo ha detto il ministro dell'Università Gaetano Manfredi, dopo l'incontro con i rettori lombardi. «Si continuerà anche con l'offerta didattica a distanza per garantire il diritto allo studio per chi non ha possibilità di essere presente, però da settembre l'università garantirà formazione in presenza».

L'università

Orientamento, al via tre giorni di «aperitivi»

«Aperitivi di orientamento» per Unisannio che il 14, 15 e 16 luglio prossimi accoglierà gli studenti finalmente «in presenza» dopo la pausa forzata durante l'emergenza sanitaria, nel chiostro di Palazzo San Domenico. Dalle 19 alle 21, le future matricole saranno accolte presso il palazzo sede del rettorato, in piazza Guerrazzi. Durante la tre giorni studentesse e studenti potranno conoscere in dettaglio tutta l'offerta formativa dell'ateneo sannita, arricchita da proposte innovative, e soprattutto potranno interagire con docenti e studenti universitari per trovare risposta alle curiosità sul percorso di studi da intraprendere. È possibile prenotare la partecipazione all'evento attraverso il sito www.unisannio.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La cultura, gli eventi

Bct: piazza-giardino, omaggio a Sordi e premio ad Asciero

►Frascadore: «Cambiamo location trasformando uno spazio urbano»

►«Raccontami» con Unisannio, Santamaria evocherà Albertone



I PROTAGONISTI Verdone, Gazzè, Sordi e Asciero al «Bct»

IL FESTIVAL

Lucia Lamarque

Sarà un festival diverso nel rispetto delle norme anti Covid ma certamente non verrà meno a quella che è l'attesa del pubblico. Una sola location, piazza Cardinal Pacca, che accoglierà tutti gli appuntamenti del cartellone: «Abbiamo scelto piazza Cardinal Pacca perché ci consente di aprire ad un numero maggiore di spettatori», spiega Antonio Frascadore ideatore del «Festival del cinema e della televisione di Benevento». Lo scenario suggestivo del Teatro Romano avrebbe limitato a circa 400 i posti disponibili per il pubblico, mentre in piazza potrò contare su 800/900 sedute».

LA SICUREZZA

Nel rispetto delle norme anti-Covid, le sedie saranno ancorate a terra in modo da evitare gli spostamenti conservando così il distanziamento tra gli spettatori. Ma piazza Pacca subirà per il Bct una vera e propria trasformazione diventando un'arena ricca di verde e di colori: «Oltre al mega palco in grado di accogliere i protagonisti delle serate di Bct, c'è il progetto, d'intesa con la ditta che allestisce la piazza, di trasformare lo spazio in un giardino - anticipa

pa Frascadore - con ulivi ed altre piante oltre a macchie di colore che renderanno il luogo decisamente più accogliente. Il particolare allestimento della piazza potrebbe mettere in dubbio lo svolgimento dell'ultimo week end del "drive in", quello che prevede un tuffo nel passato con la proiezione di film classici campioni d'incasso. D'altra parte tengo molto a presentare piazza Pacca in una scenografia diversa per accogliere i protagonisti del piccolo e del grande schermo». La conferenza di presentazione della quar-

ta edizione del festival è programmata per il 14 luglio nel salone della Camera di Commercio. Intanto vanno a riempirsi le varie caselle del cartellone.

LA NOVITÀ

Dopo aver confermato la presenza di Carlo Verdone la sera del 2 agosto e quella di Max Gazzè, che chiuderà il Bct il 3 agosto accompagnato dall'Orchestra filarmonica di Benevento, Frascadore conferma la sezione «Raccontami» che si svolge in collaborazione con l'Università di Benevento. «Raccon-

tami» presenta un grande personaggio del cinema o della televisione attraverso le parole di un protagonista dello spettacolo di oggi e ricorderà un grande del cinema italiano, Alberto Sordi del quale ricorre quest'anno il centenario della nascita. A ricordare l'Albertone nazionale sarà Claudio Santamaria, un attore spigliato, divertente ed ironico in grado di ricordare in palcoscenico le gag e la leggerezza di Sordi. Sarà una serata divertente che ripercorrerà la carriera dell'attore romano, raccontandone an-

che la storia. La serata Sordi è prevista in cartellone per il 31 luglio. Anche l'edizione 2020 di Bct proporrà ospiti stranieri che saranno presenti in collegamento on line dall'America. Ancora top secret i nomi degli attori, protagonisti di due serie televisive americane che an-

dranno in onda nella prossima stagione televisiva: «Si tratta di un'anteprima della stagione televisiva - conferma il direttore artistico di Bct - che vedremo sui nostri schermi. Mi dispiace che gli attori non potranno essere fisicamente presenti a Benevento ma piuttosto che saltare l'appuntamento con la tv internazionale, abbiamo preferito di dar vita ai collegamenti on line».

L'iniziativa

Parco Cellarulo i nodi in commissione

Commissione ambiente, nella prossima seduta si parlerà del parco archeologico di contrada Cellarulo, inaccessibile ormai da anni. Lo preannuncia la presidente Mila Lombardi, spiegando che sarà convocato in audizione l'assessore Mario Pasquariello «per conoscere lo stato attuale del parco e analizzare le problematiche tecnico-amministrative che ne impediscono l'immediata riapertura». Una riapertura «che avrebbe un forte impatto socio-culturale». Il parco «potrebbe risultare anche una valida attrattiva turistica, inoltre sarebbe una grande opportunità per la cittadinanza che giornalmente potrebbe nuovamente usufruire di uno splendido spazio verde in città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA+++

SARÀ IMMORTALATO
L'IMPEGNO ANTI-COVID
DEGLI OPERATORI:
PRIMO TESTIMONIAL
IL MEDICO DEL PASCALE
NATIVO DI SOLOPACA



**Non pagheranno
gli studenti con Isee
entro i 20mila euro**



Università, stop tasse ma non per tutti

Il Ministero ha stanziato 165 milioni, per chi sfiora il tetto reddituale sono previsti comunque sgravi

Pubblicato sul sito del Ministero dell'Università e Ricerca il d.l. No Tax Area, il decreto che (d.m. 234/2020) relativo all'estensione dell'esonero dal contributo onnicomprensivo annuale per l'iscrizione alle Università Statali previsto dal decreto legge del 19 maggio scorso.

Il decreto mantiene la promessa di abbassare ancora le tasse alzando - come più volte rimarcato dal ministro Gaetano Manfredi - il livello del diritto allo studio per una platea più ampia di giovani italiani.

Confermato l'accesso gratuito alle Università statali per gli studenti che hanno un Isee

entro i 20mila euro, quanto si conferma nel d.l appena pubblicato. In attuazione dell'art. 236 del d.l. del 19 maggio scorso, "le università statali, provvedono, con riferimento alle iscrizioni ai corsi di laurea e di laurea magistrale, per l'anno accademico 2020/2021 all'esonero totale dal contributo onnicomprensivo annuale degli studenti che appartengono a un nucleo familiare il cui indicatore della situazione economica equivalente (Isee), sia non superiore a 20.000 euro" si legge nel decreto firmato dal ministro Gaetano Manfredi. E ancora: sconti fino all'80% sulle tasse

universitarie degli atenei statali per gli studenti che hanno un Isee fra i 20mila ed i 30mila euro annui. In particolare, per i corsi di laurea e di laurea magistrale per l'anno accademico 2020-2021, le università provvedono "ad incrementare l'entità dell'esonero parziale dal contributo onnicomprensivo annuale degli studenti che appartengono a un nucleo familiare con Isee superiore a 20.000 euro e non superiore a 30.000 euro, graduando in misura decrescente (dall'80% al 10% ndr.) la percentuale di riduzione rispetto all'importo massimo del predetto contribu-

to", si legge nel decreto.

Nel dettaglio, con un Isee fra i 20 ed i 22mila euro la riduzione delle tasse universitarie prevista è dell'80%; con un Isee fra 22-24mila euro il taglio è del 50%, con Isee fra 24-26mila euro le tasse sono ridotte del 30%, con un Isee fra 26-28mila euro c'è una riduzione del 20% e con un Isee fra 28-30mila euro lo sconto sulla tassa universitaria è del 10%.

Per tagliare le tasse agli studenti universitari il ministero dell'Università e Ricerca ha stanziato 165 milioni di euro complessivi. Stando ai criteri di riparto del Di No Tax Area,

l'importo complessivo di 165 milioni di euro - a valere sul Fondo per il finanziamento ordinario - è suddiviso in 50 milioni di euro destinati al totale taglio del contributo unico universitario per gli studenti con Isee entro i 20mila euro, e in 65 milioni di euro destinati a coprire gli sconti fino all'80% per coloro che hanno un Isee tra 20-30mila euro. I rimanenti 50 milioni di euro, si legge nel decreto firmato dal ministro Gaetano Manfredi, sono infine destinati agli ulteriori interventi previsti di esonero "autonomamente definiti dalle università, in relazione alle condizio-

ni specifiche in cui ciascun Ateneo si troverà ad operare nel prossimo anno accademico".

E in questa emergenza Covid-19, la misura prevede che gli atenei possano operare una ulteriore "sforcicata" delle tasse universitarie in base alla situazione economica della famiglia dello studente.

La norma introduce anche "l'autocertificazione totale o parziale" di "specifiche categorie di studenti individuate in relazione alla particolare situazione economica personale" e "tenuto conto della carriera universitaria individuale".

■ UNIVERSITÀ DEL SANNIO/I risultati della ricerca dell'Ateneo aiutano le aziende a migliorare la competitività, creare posti di lavoro, espandere l'economia locale

Unisannio: casa dei saperi, officina di futuro

Oltre l'epidemia, nella didattica del futuro l'universo reale e quello virtuale non potranno più fare a meno l'uno dell'altro

Giovane, dinamica e fatta per gli studenti. L'Università del Sannio è parte integrante dell'antica Benevento, città sannita, romana e capitale della Longobardia Minore, e offre un piacevole e stimolante ambiente di studio e di ricerca. "Da sempre perseguiamo la duplice missione di raggiungere l'eccellenza nella formazione e nella ricerca e sostenere la crescita economica, sociale e culturale regionale e nazionale", dichiara il Rettore Gennaro Canfora. "I nostri corsi e le opportunità di ricerca forniscono le competenze chiave per entrare con successo nel mondo del lavoro e della ricerca. Godiamo di un'ottima reputazione internazionale per la alta qualità di ricerca e insegnamento. Gli aspetti distintivi includono una forte vocazione per un approccio multidisciplinare alla soluzione di problemi complessi e una presenza consolidata in reti di ricerca nazionali e internazionali".

Unisannio promuove l'uso dei ri-



Una sala lettura della biblioteca dell'Ateneo

Un'università, tre dipartimenti

DEM - Il Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi si articola in due aree disciplinari (giuridica ed economico-statistica), con particolare attenzione ai processi valutativi e decisionali in economia e in azienda, al settore agroalimentare, al diritto in azione e alla contaminazione tra temi economici e temi giuridici. DING - Il Dipartimento di Ingegneria è articolato in tre aree disciplinari (Ingegneria Civile, Ingegneria Industriale e Ingegneria dell'Informazione) e coprono diversi settori quali lo sviluppo di sistemi software complessi, l'optoelettronica, anche con applicazioni in campo medico, l'automazione, le telecomunicazioni, le strutture e infrastrutture antisismiche, il risparmio energetico e le tecnologie delle fonti energetiche rinnovabili. DST - Il Dipartimento di Scienze e Tecnologie è dedito a ricerche di base e applicate nel campo biologico, geologico ed ambientale. Particolari aspetti sono quelli della bioinformatica, delle tecnologie molecolari applicate alla ricerca biomedica, dei rischi geologici e delle geo-risorse.

sultati della ricerca per aiutare le aziende a migliorare la loro competitività, a creare posti di lavoro e ad espandere l'economia locale. "Incoraggiamo la nostra comunità

di trasferimento tecnologico e una cultura imprenditoriale che aiuti a trasformare la ricerca in prodotti e servizi a beneficio di tutti", prosegue il Rettore. "L'Ateneo ha

aziende create da giovani laureati e ricercatori su brevetti e competenze sviluppate all'interno dei gruppi di ricerca. Oltre allo studio e alla ricerca, offriamo ai nostri studenti

"Incoraggiamo la nostra comunità di ricerca a sviluppare programmi

prosegue il Rettore. "L'Ateneo ha una crescente presenza di spin-off,

ricerca, offriamo ai nostri studenti e ricercatori un'esperienza ricca e

vivace che comprende musica, teatro, sport, dibattiti e molti altri eventi culturali e sociali. Benevento è una città a misura d'uomo con una storia lunga e affascinante".

L'emergenza sanitaria legata al Covid 19 ha imposto nuovi comportamenti e nuove modalità di insegnamento. "Ai tempi del coronavirus, una collocazione temporale in cui ci siamo ritrovati tutti, ognuno con la sua necessità di cambiamento, con la condizione oggettiva di adattamento in relazione al contesto storico", afferma il Rettore. "Già, perché al di là della crisi sanitaria, del dolore, dei sacrifici e degli eroi,

delle saracinesche abbassate e della conseguente crisi economica, questo momento rappresenta uno spartiacque con il passato. Sin dai primi giorni dell'emergenza l'Università del Sannio ha dimostrato di avere forza, testa, gambe per essere al passo con la situazione, forte delle proprie esperienze e competenze passate, ma agile verso il futuro. L'Ateneo sannita non si è fatto trovare impreparato, mettendo in campo una macchina organizzativa e operativa efficace ed efficiente, in grado di garantire presenza e risultati. In meno di una settimana dalla chiusura totale delle attività del Paese, Unisannio aveva già spostato online tutta la didattica del secondo semestre: lezioni, ricevimento studenti, esami e sedute di laurea". Le esperienze maturate in questo momento di crisi saranno valorizzate all'Ateneo nelle attività future per creare eventi e percorsi di apprendi-

percorso formativo è stato strutturato in modo da far acquisire conoscenze e competenze immediatamente spendibili nel mondo del lavoro. Il corso, attivato dal DST in collaborazione con DEMM E DING, è a numero programmato, con un limite a 25 studenti. L'Ateneo del Sannio ha fatto della ricerca di qualità e della stretta interconnessione fra attività di ricerca e didattica uno dei suoi punti di forza. Il DING si è classificato come Dipartimento di Eccellenza nel 2017 per il livello della ricerca che riguarda diversi settori e si sviluppa con numerosi progetti di ricerca anche interdisciplinari. I laboratori hanno dotazioni moderne e avanzate in numerosi settori. Presso il Dipartimento è stata realizzata MATRIX (Multi Activity Test-Room for Innovating), una costruzione orientabile e strumentata con numerosi sensori per studiare soluzioni per l'edilizia sostenibile e l'ingegneria civile.

mento virtuali ma "reali". "Ci siamo dati l'obiettivo di far convergere universi paralleli, quello reale e quello virtuale, dove l'uno, ormai, non può più fare a meno dell'altro. Un cambiamento epocale che Unisannio ha saputo affrontare facendosi trovare, semplicemente, pronta".



Offerta didattica Unisannio

Nuove tecnologie per la "Lotta al Cancro"

Medicina di precisione e tecnologie rivoluzionarie per la lotta alle patologie tumorali e neurologiche: questa è la nuova ricerca di frontiera di Unisannio, coordinatore del progetto di ricerca multi "NEON" - Nanofotonica per nuovi approcci diagnostici e terapeutici in Oncologia e Neurologia", finanziato dal Miur. L'ambizioso obiettivo del progetto, che vede coinvolti tra gli altri partner l'Istituto scientifico romagnolo per lo studio e la cura dei tumori "IRST" e l'Istituto nazionale Tumori IRCCS - Fondazione Pascale, è quello di combinare le più moderne nanotecnologie con la fotonica per trasformare la fibra ottica, un sottile capello di vetro, in una piattaforma "teranostica" in grado di diagnosticare precocemente le patologie, permettendo una

efficiente, mirata e personalizzata azione terapeutica "locale" specializzata ai casi clinici di tumore al seno, fegato e firoide. L'Università del Sannio ha contribuito allo sviluppo di diverse metodologie di bioinformatica per l'analisi di dati genetici su larga scala per individuare marcatori di progressione tumorale e predizione di prognosi. I risultati della ricerca hanno fatto parte di uno studio nell'ambito del progetto internazionale TCGA (The Cancer Genome Atlas) per la classificazione molecolare dei gliomi, il tipo più aggressivo di tumori cerebrali. Gli algoritmi sviluppati dai ricercatori del Sannio hanno permesso di scoprire nuovi sottotipi di gliomi per l'applicazione della cosiddetta medicina di precisione e terapie personalizzate.